

INDICAZIONE CHIARA NEI PARZIALI PER IL SENATO

Netta a Torino e provincia l'avanzata del PCI-PSIUP

Forte calo del PSU - La DC riceve forti tributi dalle destre - A Bussoleno le sinistre unite aumentano di 500 voti - A Novi Ligure aumento del 5 per cento



L'ufficio elettorale organizzato da «L'Unità» per la raccolta e la elaborazione dei dati.

I primi dati per il Senato

A Roma e nel Lazio successo del PCI-PSIUP Forte calo del PSU

1100 voti in più alle sinistre a Colferro, 1800 a Tivoli - Avanzata nelle borgate romane e forti aumenti anche nelle zone centrali

I primi dati, ancora parziali, indicano a Roma e nei Comuni della provincia una netta avanzata, di circa il cinque per cento, per il Senato.

In città le sezioni del PCI delle zone popolari sono imbandierate mentre affluiscono in federazione i primi risultati.

Una tendenza che in alcuni casi si fa anche più marcata. A Segni - il paese di Bussoleno - il candidato PCI-PSIUP ha ottenuto il 36,9 per cento guadagnando 400 voti rispetto al '63.

Grande avanzata nel voto per il Senato

Volterra: 8% in più alle sinistre unite

Brillantissima avanzata delle sinistre unite nelle elezioni per il Senato a Volterra. Il computo definitivo dei voti, per quanto riguarda i seggi del territorio comunale, dà il seguente quadro: PCI-PSIUP voti 4.454 pari a 47,7% (la percentuale delle votazioni politiche del 1963 è stata per il solo PCI del 39,8); PSU voti 1.809 pari al 19,4% (percentuale precedente di PSI e PSDI 27,9); DC voti 2.616 pari al 28% (precedentemente 25,7); PRI voti 28 pari a 0,3% (0,2); MSI voti 163 pari all'1,7% (2,8).

Una diminuzione registra la lista del PSI-PSDI che ha raccolto il 14,3 per cento, mentre i due partiti nel '63 avevano 674 voti pari al 27,9 per cento. La DC ha ottenuto 200 voti pari al 24,5 per cento (nel '63 erano 707 voti pari al 23,9 per cento).

A Fossano, secondo i dati definitivi per il Senato, PCI e PSIUP hanno ottenuto il 46,44 per cento dei voti (25,61). Il PCI nel '63 aveva ottenuto per il Senato 1792 voti, pari al 36,25. Il PSI-PSDI uniti hanno ottenuto 721 voti pari al 13,07% mentre la somma dei voti ottenuti dai due partiti nel '63 era di 1089, pari al 22,06 per cento.

Dalla nostra redazione

TORINO, 20. Uno strepitoso successo delle sinistre unite: questa la tendenza fondamentale del voto per il Senato rivelata da dati parziali, ma ormai già consistenti, che giungono dai seggi torinesi, dai comuni della provincia e dell'intera regione.

70% dei voti alle sinistre unite a Castelfranco Emilia

A Castelfranco Emilia clamorosa affermazione del PCI-PSIUP, che hanno ottenuto 7.564 voti, pari al 70,94%. Il PSU ha ottenuto 1.475 voti, pari al 14,00%; il PRI 28 voti, pari al 0,27%; la DC 2.593 voti, pari al 20,89%; il PLI 343 voti, pari al 2,76%; il PSDI-MSI 139 voti, pari al 1,12%.

I risultati di PCI-PSIUP per il Senato

Generale avanzata nella Sicilia (clamorosa nei centri terremotati)

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20. Grande e generale avanzata della sinistra unita, forti perdite del PSU (notamente sulla somma dei voti socialisti e socialdemocratici); la DC alterna nette sconfitte a qualche progresso (giocattolino le destre); i repubblicani unica forza di centro sinistra che esce indenne e, anzi, in qualche misura rafforzata nel responso delle urne; alterazione flessione delle destre; questa la linea di tendenza che i risultati siciliani del voto per il Senato hanno già delineato con chiarezza, senza possibilità di rettili spostamenti dei risultati definitivi.

In 350 sezioni su 593

A Firenze il PCI avanza del 2,4% Il PSU 4,8% in meno

FIRENZE, 20. I primi risultati per la Camera, che comprendono dati relativi a 350 sezioni su 593, confermano l'avanzata del nostro Partito ed una forte affermazione del PSIUP, mentre il crollo del PSU appare in proporzioni sempre più evidenti. Ed ecco i risultati: il PCI ottiene 63.984 voti, passando dal 32,1% al 34,5%, con un aumento del 2,4 per cento, mentre il PSIUP ottiene 7.005 voti, pari al 3,8 per cento.

passano dal 10,9 all'8,4 per cento, mentre il MSI diminuisce dal 5,4 al 3,8 per cento. A Firenze città + 9000. A Firenze città, la lista unitaria per il Senato PCI-PSIUP ha guadagnato oltre novemila voti, passando dai 91.019 del 1963 a 103.045. Crollano, invece, il Psi e le destre: il Psi-PSdi, infatti, scende clamorosamente da 60.736 voti a 47.773; il Pli passa da 31.056 a 24.249; il Msi da 17.790 a 12.898. Queste secche sconfitte non sono compensate dall'aumento della Dc, che raggiunge i 96.507 voti re- ed i liberali. Mille voti in più, superando dunque fra i fascisti infine, sono andati al Pri che passa da 2.910 a 3.959.

I dati per il Senato

LE MARCHE SI CONFERMA LA QUARTA REGIONE ROSSA

Generale l'avanzata di PCI-PSIUP - Il PSU perde 1800 voti solo a San Benedetto del Tronto - Recupero della DC a destra

Dalla nostra redazione

ANCONA, 20. Una netta affermazione della sinistra unita si profila in tutti i collegi senatoriali marchigiani: un successo contrastato da avanzate significative e a volte anche clamorose. Tipico il caso del centro operaio e calzaturiero di Montegranaro ove secondo i dati

ottenuti dal nostro partito nel 1963 e quelli del PSIUP nel 1964 la sinistra unita guadagna 5,4 punti in percentuale ed oltre 400 voti. Sempre a Montegranaro in Dc è stazionaria o il PSU perde dalle politiche del 1963 (sommando ovviamente i voti del Psi e del PSDI) ben otto punti in percentuale e circa 400 voti. Le perdite secche del PSU - a volte si tratta di veri e propri crolli - costituiscono un'altra tendenza costante delle elezioni senatoriali nelle Marche.

Penoso silenzio di Taviani

Come sempre, quando le cose si mettono male per loro, ministri e notabili governativi si nascondono dietro la mancanza di dati. Ieri sera, quando ormai si stava chiaramente delineando la generale avanzata della lista del PCI-PSIUP per il Senato, e quando le redazioni dei giornali erano già piene di dati definitivi, sempre per il Senato, il ministro degli Interni Taviani si è presentato alla sala stampa del Viminale gremita di giornalisti per comunicare la percentuale dei votanti! Il ministro degli interni, l'unico - evidentemente - a non sapere ancora nulla dei risultati elettorali, ha detto che « non si è potuta calcolare la percentuale nazionale dei votanti per il Senato, perché mancano tuttora sette sezioni di Genova e circa 300 di Milano. E' quindi da presumere - ha continuato Taviani - che la percentuale dei votanti per il Senato supererà il 90,6 per cento, e sarà inferiore a quella del 1963 nella misura dell'1,5 per cento circa».

Questa la sintesi dei primi risultati definitivi senatoriali nelle Marche. Ancora manca non i dati dei centri maggiori come Pesaro e Ancona. Tuc Taviani, dal primo blocco dei risultati anche nelle città si conferma la tendenza generale. Ad Ascoli Piceno perde la DC (meno 1.297); il PSU perde duemila voti e otto punti in percentuale. Se i risultati definitivi confermeranno i dati finora pervenuti nelle Marche si ripeterà per quanto riguarda il nostro partito e la sinistra unita il grande exploit del 1963, che ha portato le Marche ad essere la « quarta regione rossa ».

I primi dati del Senato

La lista PCI-PSIUP avanza in tutta la Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Forte avanzata del PCI-PSIUP in tutta la Sardegna. A Cagliari città dai 14 mila voti delle ultime elezioni senatoriali si è passati ad oltre ventimila voti con un aumento percentuale del 3 per cento. Piena sconfitta invece per il PSU in tutta la Sardegna. A Cagliari, ad esempio, ha perso il 2 per cento dei voti. Gli elettori cagliaritari hanno inoltre imposto un deciso sì anche alla Democrazia cristiana, togliendole oltre l'1 per cento dei voti. Il disegno della si-

tuazione è emerso sin dalla metà del pomeriggio. A Cagliari dal Comitato cittadino della DC uscivano facce tese e lugubri. In prefettura, invece, grande riservatezza e avarizia di dati. Nelle sezioni del PCI, mobilitate al cento per cento, per la raccolta dei dati, entusiasmo alle stelle. Ecco di seguito alcuni dati relativi al Senato per la lista del PCI-PSIUP: Cagliari dai 14 mila voti del 1963 ai 21.033 di oggi (241 sezioni su 242); ad Olbia da 599 a 2.889; a Iglesias da 3024 agli attuali 4363; a Carbonia da 4856 a 5962; a Guspini

da 2950 a 3127; a Selargius da 895 a 1746; a Porto Torres da 1217 a 1520; a Nuoro da 1587 a 2750. Nel collegio di Tempio-Ozieri PCI-PSIUP passano da 16.198 a 20.234 voti, con un aumento in percentuale dal 19,47 al 24,25 per cento. L'avanzata è costante su tutti i comuni della Sardegna, dai più grossi a quelli più piccoli. In tutta l'isola si delinea una grossa sconfitta del PSU e del centro sinistra. In moltissimi centri sardi il PSU viene addirittura dimezzato.

DIREZIONE P.C.I. La Direzione del P.C.I. è convocata per mercoledì 22 alle ore 9.

A Loano PCI-PSIUP raddoppiano i voti del '63

SAVONA, 20. Grande successo del nostro Partito a Loano, in provincia di Savona, dove il PCI e il PSIUP ottengono il 15 per cento dei voti in più rispetto ai suffragi ottenuti dal PCI nel '63. Ed ecco i dati definitivi per il Senato: PCI-PSIUP: 1.782 voti (33,9%) rispetto ai 970 (15,9) del PCI nel '63; PSU: 2.298 (42,9%) rispetto al 27,8% del PSI e del PSDI nel '63; DC: 2.686 (51,1%) rispetto ai 2.294 (37,7%) del '63.

La sinistra raddoppia i voti a Valdagno

A Venezia e provincia raggiunte punte di aumento che vanno fino al 7-8% - La DC cala a Vicenza

lo, mentre la DC mantiene ed in qualche caso rafforza le posizioni del 1963 a spese delle destre, ma anche dello stesso alleato del centro sinistra. D. PSU scosta nel Veneto l'errore di una campagna elettorale anticommunista che, mentre ha fatto riflettere sul Dc le forze moderate e conservatrici, non gli ha dato il cum vantaggio ma anzi ha visto una parte della sua base orientarsi decisamente sul nostro partito, sulle sinistre unite.

Altre tanto netta la sconfitta dei socialisti uniti. A Mutille di Fivole, ad esempio, PCI e PSIUP passano dal 18,5% al 26,9%, il PSI-PSDI scende dal 31,4 al 21,2%. La Dc passa dal 47,2 al 47,6%. A Torre di Mosto, PCI-PSIUP passano dal 31,6 al 44,6%. Il PSDI dal 50,5 al 47,9%.

In provincia di Vicenza, particolarmente esaltante il successo di Valdagno, chiaro risultato della recente formazione della lista operaia. PCI-PSIUP passano da 1.057 a 2.282 voti, in percentuale dal 6,8 al 14%. Qui è nettissima la sconfitta dei liberali, che scendono dal 18,5% al 10,9% e della DC

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana. In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare squilibri e imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Non è alcuna tintura e non richiede scorte di tinte. RINOVA si usa come una brillante, non unge e mantiene ben pettinati. Agli uomini consigliamo la nuovissima RINOVA per Men, studiata esclusivamente per loro. Sono prodotti del Laboratorio Vaj di Piacenza in vendita solo presso le farmacie.